

**GESTI E ATTEGGIAMENTI DEL CORPO  
DURANTE LA MESSA**  
*(e ogni altra celebrazione liturgica)*

Le pagine introduttive del MESSALE, intitolate *Principi e norme per l'uso del Messale*, riservano tre paragrafi brevi: nn 20 - 21- 22 (ma non per questo meno importanti degli altri) ai **gesti e atteggiamenti del corpo**, quasi a richiamare l'attenzione sulla convenienza e sul modo decoroso di accompagnare con gesti, **azioni e atteggiamenti che manifestano e sottolineano quella viva fede interiore** che guida e orienta la lode a Dio da parte della comunità cristiana.

In queste pagine si scrive: *“L'atteggiamento comune del corpo, che tutti i partecipanti al rito sono invitati a prendere, è il segno della comunità e dell'unità dell'assemblea: esso esprime e favorisce l'intenzione e i sentimenti dell'animo dei partecipanti”*.

E poi si danno precise indicazioni:

“Inoltre in tutte la Messe, salvo indicazioni in contrario,

**I fedeli stiano in piedi**

- \* dall'inizio del canto d'ingresso (o mentre il sacerdote si reca all'altare) fino alla conclusione dell'orazione all'inizio dell'assemblea liturgica compresa;
- \* al canto dell'alleluia prima del Vangelo;
- \* durante la proclamazione del Vangelo e durante il canto dopo il Vangelo;
- \* durante la professione di fede e la preghiera universale;
- \* dall'orazione sui doni fino al termine della Messa (fatta eccezione di quanto detto in seguito).

**Stanno invece seduti**

- \* durante la proclamazione delle letture prima del vangelo e durante il salmo responsoriale;
- \* all'omelia e al sacro silenzio che segue l'omelia;
- \* durante la preparazione dei doni all'offertorio e durante il sacro silenzio dopo la Comunione.

**S'inginocchiano**

- \* alla consacrazione del pane e del vino, a meno che lo impediscano motivi ragionevoli”.

L'atteggiamento comune del corpo è chiaro segno di comunità e di unità dell'assemblea e rappresenta il minimo comune denominatore su cui si sviluppa la *gestualità* che nelle nostre celebrazioni risulta essere ancora troppo mortificata.

L'atteggiamento comune da tenersi è inequivocabile espressione di consapevolezza di essere **assemblea celebrante**